

GIULIA PERTILE

Noi poeti

PADOVA 2006

1 edizione: gennaio 2006



*Dedico questo libro a mio nonno Lino.
Da quando ero bambina, mi ha coccolato tanto,
mi è stato vicino, mi ha dato fiducia, mi ha capito.
Alla mia famiglia: ai mei genitori, Renata e Claudio;
ai mie fratelli, Riccardo e Corrado.
Con loro vivo, sto bene, mi sento amata.
A Ottorino che nel mio posto di lavoro mi aiuta,
corregge i miei errori, mi insegna.
A tutte le persone che ho conosciuto
che mi hanno dato affetto, coraggio...*

Impaginazione e grafica Mario Gelmo

© 2006 - Tutti i diritti sono riservati

Lavorare con Giulia è stato un piacere, riposante, stimolante, sorprendente.

Lei è mia amica, amica del cuore.

Tra noi scorre, corre l'affetto, la comprensione, la conoscenza, il rispetto, la stima, la libertà... reciproca.

L'idea di scrivere un libro mi è stata comunicata da Giulia, apparentemente per caso.

Ho scritto un libretto sulla mia esperienza professionale, umana di insegnante elementare: «Bambini educatori, educatori bambini».

La prima edizione del gennaio 2004, in 50 copie, era destinata ad amici e parenti come regalo di Natale.

Quando ho dato a Giulia una copia, è stata incantata.

Subito si è messa a leggere, osservare, commentare i disegni.

Ho proposto di fare una passeggiata, andare a salutare Diana, mia collega amica, sua ex insegnante di sostegno.

Giulia ha riposto il libretto, con cura, con garbo, nel suo prezioso zainetto, che sempre l'accompagna, che contiene un mondo, il suo mondo.

Arrivate a destinazione, dopo i saluti, ha ripreso il libro e si è immersa nella lettura, con una concentrazione, interesse, impegno, intensità, con cui lei fa ogni cosa.

Io la definisco, forse impropriamente, «concentrazione Zen».

Al termine della cena, mentre con calma riordinavo la cucina, ha chiesto, con dolcezza: «Pia posso dirti una cosa?».

Introduce spesso così comunicazioni significative, intime, pensate, importanti.

Ha aggiunto: «Vorrei anch'io scrivere un libro delle mie poesie, ne ho scritto tante».

Ha definito il mio scritto «poesie», mi ha commosso.

Mi sono entusiasmata del progetto, resa disponibile a lavorare con lei. Mi ha stupita e non.

Sono stata la maestra elementare di Giulia, conoscevo la sua sensibilità, la capacità di cogliere la musicalità, il ritmo, il significato..., di godere della poesia.

Una volta la settimana, per due ore, in classe, l'attività proposta era «poesia».

Alternavo, una settimana lettura di poesie d'autore: scelta da parte dei bambini della poesia da scrivere sul quaderno, dettata, commentata collettivamente, illustrata liberamente. L'altra settimana i bambini erano invitati, stimolati, incoraggiati a scrivere poesie personali: su tema libero, calligrammi, acrostici, rime, filastrocche...

Giulia era felice di questa attività, non aveva sostegno, non ne aveva bisogno.

Partecipava alla lettura, alla spiegazione, «con un'attenzione Zen».

La sua comprensione dell'essenza dei messaggi, dei vari autori, allora sì mi ha lasciato, spesso, a bocca aperta.

Ricordo come ha colto il senso di una poesia di Hikmet: «Nel sangue e nel sudore», di alcune poesie di Brecht sulla guerra, e potrei fare molte altre citazioni, che ho scolpite nella memoria.

Arrivava sinteticamente al nucleo più facilmente, acutamente, essenzialmente... dei suoi compagni.

Per le poesie d'autore, preparavo il testo per lei già scritto, in stampatello maiuscolo, su un foglio, che lei ricopiava, sul suo quaderno autonomamente.

La dettatura richiedeva per lei un tempo più dilatato, un aiuto individuale.

Mentre dettavo alla classe, lei ricopiava.

Il suo quaderno di poesie, come quello degli altri, fantastico.

Ogni poesia d'autore, o personale, era illustrata a tutta pagina: usavamo un quadernone, anche le altre bambine, bambini, usavano lo stampatello maiuscolo.

Ho scoperto, grazie a Giulia, ad altri bambini in difficoltà, che tale scrittura, più analitica, staccata, consente, una maggior riflessione, una migliore correttezza.

I quaderni di poesia erano uno più bello dell'altro, senza errori, chiari, ordinati, colorati, fantasiosi, personali, originali, creativi...

Si intuiva un lavoro fatto con interesse, identificazione, da loro, da me...

Subito ha pescato nello zainetto un quadernetto, un quadernone con: poesie sue, riflessioni, esperienze, poesie d'autore ricopiate, appunti, pensieri...

Ha lasciato a me il materiale.

Ho fatto fotocopie delle sue poesie.

Abbiamo iniziato a trovarci periodicamente, il fine settimana, per la sistemazione.

Gli errori ortografici di Giulia, li conoscevo: inversione di lettere, cambio di lettere, mancanza di pause.

Abbiamo rivisto insieme il materiale.

Lei leggeva le poesie originali, io rivedevo, correggevo sulle fotocopie a matita.

Leggendo, Giulia usa correttamente, personalmente le pause, che io registravo sul testo, toglievo i piccoli errori ortografici.

Verificavamo insieme le correzioni.

Ho suggerito, talvolta, il cambio di qualche aggettivo ripetuto, qualche taglio di ripetizioni, secondo me, non utili. La scelta finale era sua.

Ho sempre spiegato le ragioni degli interventi, se intuivo da

parte di Giulia qualche esitazione, perplessità, incomprensione, cercavamo la giusta soluzione con lei, la sua, che è l'autrice.

Penso, «sono sicura», di essere stata rispettosa, fedele interprete dei suoi pensieri, sentimenti, esperienze, contenuti, modi di esprimersi...

Ho ricopiato le poesie di Giulia, con il computer, da imbrunata, come sono con questo mezzo, su un floppy.

Mario, esperto professionista, che già aveva curato la grafica del mio libretto, si è reso disponibile, con la generosità che lo caratterizza, a questo nuovo lavoro.

Giulia, Mario ed io, ci siamo incontrati, a casa di Mario, abbiamo scelto i caratteri, l'impaginazione, la numerazione di pagina, i disegni fatti da Giulia, il numero delle pagine...

Giulia è molto impegnata, lavora, fa varie attività: Abilitydance, sci, atletica, scout...

Ha una famiglia che ama e la ama, i genitori, i fratelli, i nonni, le zie, gli zii..., gli amici, con cui passare un po' di tempo libero.

Mario ed io abbiamo concluso il lavoro, che pensiamo prezioso, speriamo compreso, apprezzato.

Dare fiducia, collaborazione, incoraggiamento, supporto a persone che si pensano «diverse», «limitate», «incapaci»... è aprire a se stessi orizzonti gioiosi, preziosi, che arricchiscono, stupiscono, completano, stimolano...

Ci auguriamo che il lavoro, che noi amiamo, di Giulia, sia una piccola grande dimostrazione che si può cambiare, che dobbiamo cambiare...

Che il libro di Giulia sia «una scopa», gentile, tenera, dolce, musicale, vissuta, e forse sofferta, come lei, per spazzare pregiudizi, false visioni, preconcetti, paure, timori, limiti..., residui delle nostre teste e soprattutto del cuore.

Maria Pia Turri

Del tempo...



È difficile stabilire quando Giulia ha scritto le poesie.

Testimonianza di un lavoro personale, intimo, segreto, non comunicato, emerso quando ha trovato, sentito il momento adatto per farlo.

Espressione della sua esperienza, dei suoi sentimenti, pensieri, riflessioni... ora rosa, ora grigie, talvolta azzurre, oltre buie... come capita a tutti, nell'esperienza del vivere.

Molte sono l'espressione della gratitudine, profondamente vissuta da Giulia, nei confronti di quanti, in contesti vari, le sono vicini, le vogliono bene, la incoraggiano, collaborano...

Il titolo delle poesie porta il loro nome, spesso.

C'è la data, di alcune poesie, scritte in occasioni particolari, note.

A *Maria Pia Turri*, è stata scritta dopo la presentazione del libro: *Bambini-educatori, Educatori-bambini* il 10 marzo 2005, È stata consegnata la mattina dell'11 marzo, come regalo, forse preparato la notte o all'alba.

A *Giulia* è stata tratta liberamente da una lettera scritta da me, dopo lo spettacolo di Abilitydance, a Giulia per ringraziare lei e i suoi compagni delle emozioni, della commozione, l'ammirazione, lo stupore... che avevo vissuto, vedendoli.

Teatro è stata scritta nell'agosto 2005. Ha vinto un premio speciale al concorso: «Scopri il poeta che è in te», a Firenze 7 settembre 2005 .

Fiaba è stata scritta il 18 gennaio 2003, in occasione della festa del trentennale della scuola elementare Lambruschini, frequentata da Giulia.

Amico è dedicata al prof. Carlo Baccicchetti, letta pubblicamente, come regalo per la festa del suo pensionamento del 21 gennaio 2005.

La poesia, Noi poeti, sono state scritte la settimana successiva la premiazione di Firenze.

Credere



La nostra strada che passa in mezzo a prati verdi,
fiori di tutti i colori,
cantano.

La nostra vita è importante per noi,
per tutti i nostri amici.

Il vento porta la mia canzone...

Vola nel cielo.

Mille colori di primavera.

Il cuore: stelle nella notte.

La preghiera è sentirsi nelle braccia di Dio.

Gesù io ti penso sempre,
ti aiuterò sempre
gentile e generosa.

Sei tu nella natura,

le prime parole d'amore:

pace, verità...

Noi amiamo.

Tu amerai sempre noi.

Io ti ascolterò sempre,
con tutto il mio cuor.

La notte di Natale



A notte profonda il tuo cuore ascolta.
La tua anima,
leggera come la primavera,
come la notte scura,
sente.
Tutto silenzio.
I tuoi passi lievi come una piuma.
Senti rumori dal bosco,
il tuo cammino,
il tuo sorriso,
il tuo cuore caldo,
la grazia che hai donato,
la voce leggera...
quasi muta.



...leggera come la primavera...

La danza fa impazzire la mia vita



Senza rumore, con la danza, potrai immaginare
il tuo mondo,
come un libro.

Osservare senza limiti,
con la tua mente.

I tuoi occhi giocano,
osservano...

Nasce dal cuore il tuo sguardo attento,
le parole senza limiti.

La fantasia:
tanti colori,
idee,
sentimenti...

Immagini la tua vita,
con la tua danza.



La fantasia: tanti colori, idee, sentimenti...

Pensiero



Il mio pensiero nasce
dal cuore leggero,
come una foglia.

Io vedo la tua stella,
la tua anima lieve,
il tuo cammino lontano,
il tuo pensiero,
il tuo mondo.

Il vento



Calmo e silenzio profondo,
la tua anima leggera, come la primavera.

Senza rumore il tuo cammino, lontano.

Io vedo una stella.
Lo sguardo è profondo.
I miei sentimenti,
di tanti colori, come i fiori.

Mi esprimo in tanti modi.

La cosa importante: capire.
Apri le tue parole:
un dono.

Calmo e silenzio profondo dentro il tuo cuore,
con la tua anima,
soffia il vento.

Occhi di bambini



Negli occhi grandi, profondi...
la tua anima.

Gioco di parole senza limite,
di coraggio, negli occhi grandi di bambini.

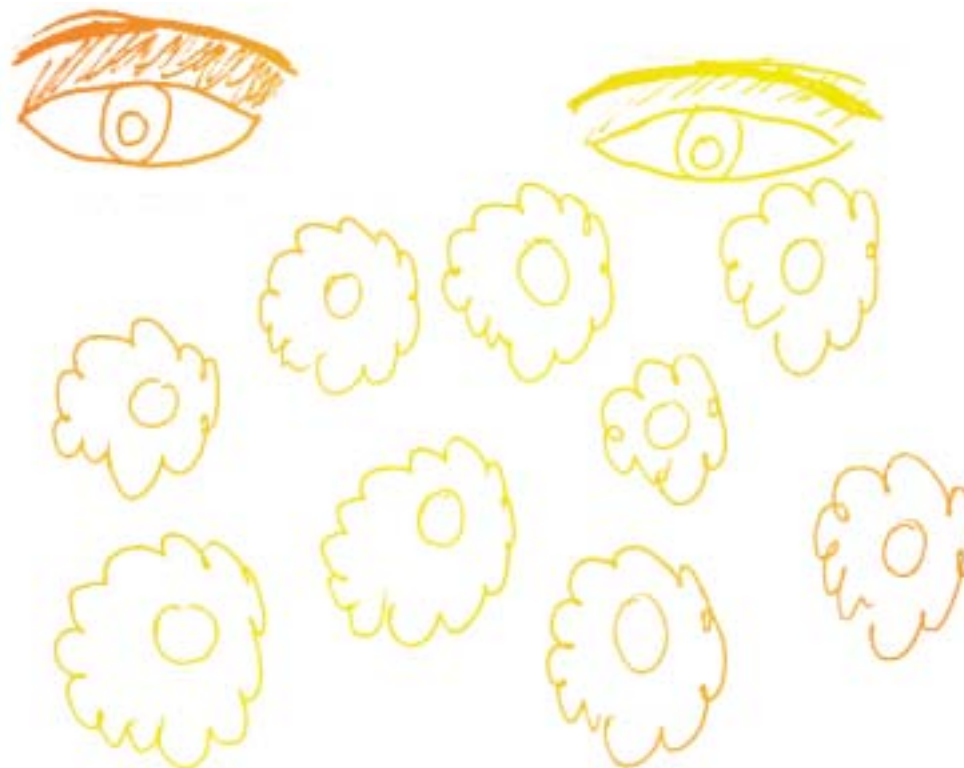
Il tuo sorriso nasce dal cuore,
anima leggera,
profumo di primavera.

Danzando riesco a esprimere il mio pensiero,
condividere con gli altri,
la mia anima.

Leggo i vostri pensieri,
nutro la mente,
la mia vita...

La cosa importante:
tirare fuori le tue emozioni,
il tuo pensiero.

Nei vostri occhi profondi,
sorge il cuore,
dalla passione la vita,
come la sera, il giorno, la notte.



Negli occhi grandi, profondi... la tua anima...

Danze segrete



Le danze segrete delle acque e degli alberi,
intorno al sole.

*Io sento nel freddo del prato,
l'acqua sotto il ponte.*

Questo ponte...

*Finisce il freddo del prato,
finisce il freddo del cielo,
che cerca la luce.*

*Finisce il freddo sul tuo volto,
dentro il cuore,
simile a una croce.*

Finisce il sale del dolore.

Osservare con la danza



È il mio sguardo profondo
la danza.

*Immagino il tuo cuore,
osservo i tuoi pensieri,
vedo tuoi occhi,
la tua mente,
il coraggio.*

*Osservo il mio mondo,
con la danza,
immagino dentro di me,
profondo è il mio sguardo,
io gioco.*

*Un'esperienza importante, per me.
Immagino di osservare i vostri occhi...
Esprimo il mio-tuo pensiero,
le mie-tue emozioni.*

Ricordo



Capelli al vento,
giovane donna,
la tua danza è la tua anima,
dà pensieri.

*Il tuo sguardo vede la tua stella,
il tuo cammino.*

*Il cuore osserva lontano,
gli occhi vedono.*

*Mi dai coraggio,
pensiero profondo,
anima leggera,
profumo di primavera.*

*Danza: pensieri calmi,
silenzio,
rumore di bosco, immagino.*

*Esprimi emozioni per vivere.
Tutte le parole sono aperte.
Osservare.*



*La tua fantasia,
con il tuo cervello, tu pensi,
senti il tuo coraggio,
il tuo cuore,
il tuo pensiero...*

Come una stella posso ricordare.



Il cuore osserva lontano...

La mia strada



La mia strada,
questa luce apre le porte:
dello spirito,
del cuore.

*La mia strada, il mio cammino.
Prendi la mano, portami con te,
questa la tua voce,
lo spirito dell'angelo.*

*La mia strada va avanti.
Dio è la mia strada.
Io posso credere ai suoi occhi.*

Vorrei



Vorrei un'operatore,
vorrei il tuo sorriso,
vorrei la tua anima,
vorrei stare con te,
vorrei i tuoi sentimenti,
vorrei ciò che non dici, cancelli,
vorrei lavorare insieme in compagnia,
vorrei i suoi occhi pieni: di pensieri, dei nostri sogni.

Io sono una pianta

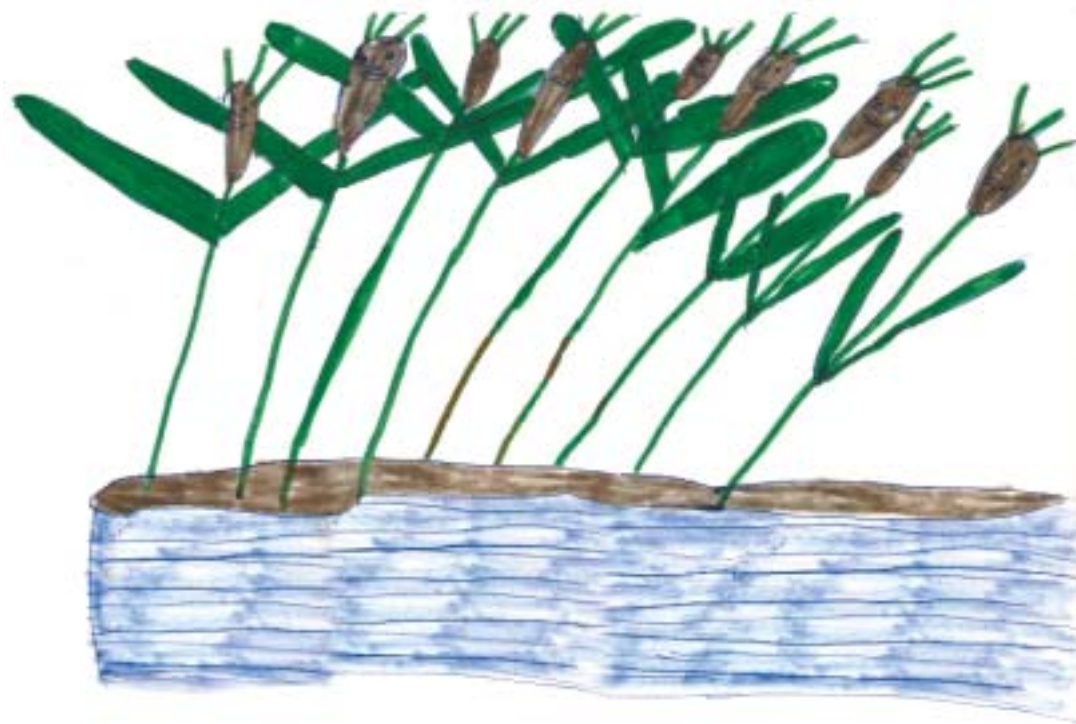


*C*alma e silenzio,
*C*io vedo da lontano,
negli occhi scuri, profondi.

*Senza rami, senza foglie:
questa pianta sono io,
che vedo senza rumori.*

*Quegli occhi osservano,
non parlo con parole,
soltanto gli occhi dicono,
fanno capire:
il tuo sorriso,
il tuo sentimento,
il pensiero.*

*Negli occhi si guarda,
come una pianta umana,
le nostre radici,
i nostri ricordi,
cuore difeso:
io sono una pianta.*



Senza rami, senza foglie: questa pianta sono io...

A Maria Pia Turri



Sole: brillerai nel cielo.

Terra: posso camminare sui fiori.

Luna: porta fortuna come una stella.

Aria: sento profumo del tuo pensiero.

Fuoco: sento il mio cuore e guardo lontano.

Genera gocce di sabbia fine il tuo sentimento.

Acqua: posso vedere nello sguardo come il sole che sorge.

Tutto così...

Chi sono io?

Guardo lo specchio, ma tutto cambia,

la mia vita,

le mie mani, come una bambina, soffici e bianche come la neve.

Grazie Pia Turri che hai scritto il libro:

belle parole, emozioni forti, a tutti.

Caro Gigi anche tu hai dato un rapporto per la Pia.

Hai fatto belle cose Vittorio,

tu hai dato una vita:

mille sorprese,
che aiuti la tua moglie,
puoi sorridere nei suoi pensieri,
negli occhi e adori le persone,
che aiuterai con le tue poche parole.

Silenzio sento da lontano.



Silenzio sento da lontano...



Nei tuoi occhi profondi,
come il mare, da lontano.

I tuoi racconti...
«Quando ero bambino».

Con il tuo sorriso;
con i tuoi pensieri
leggeri come l'arcobaleno.

Profumo di primavera;
le onde del mare,
portano le sue parole,
che sorgono in questo ricordare.

Nel tuo sorriso,
io vedo te,
che mi dai la luce,
mi dai coraggio,
con il tuo cuore.

Anima tua che aiuta,
il tuo pensiero da lontano,
sento.



Tu accendi la grande luce,
come una fiamma.

La speranza apri:
con le tue parole,
il tuo cammino,
dà grande luce.

Ogni volta la tua alba.

Ottorino



I tuoi occhi belli,
come la primavera.

Nascono i fiori dai campi,
accendi la tua luce,
come una stella.

Occhi sinceri,
caldo il tuo cuore,
apre la tua anima leggera,
come neve soffice e bianca.

Senza rami, senza foglie,
guardi lontano.

I tuoi occhi profondi,
come il tuo pensiero.

Il vento soffia sottile,
canto d'uccelli,
guardano i tuoi occhi dello spirito.

Il tuo sorriso dall'anima,
che vola, accende
la fiaccola della vita.

Per un amico



Per un amico:
stare bene ogni giorno di vacanza bianca, sciare,

con le avventure, le gare... con un amico.

Stare insieme d'accordo.

Ci si aiuta tutti, senza arrabbiarsi.

A Giulia

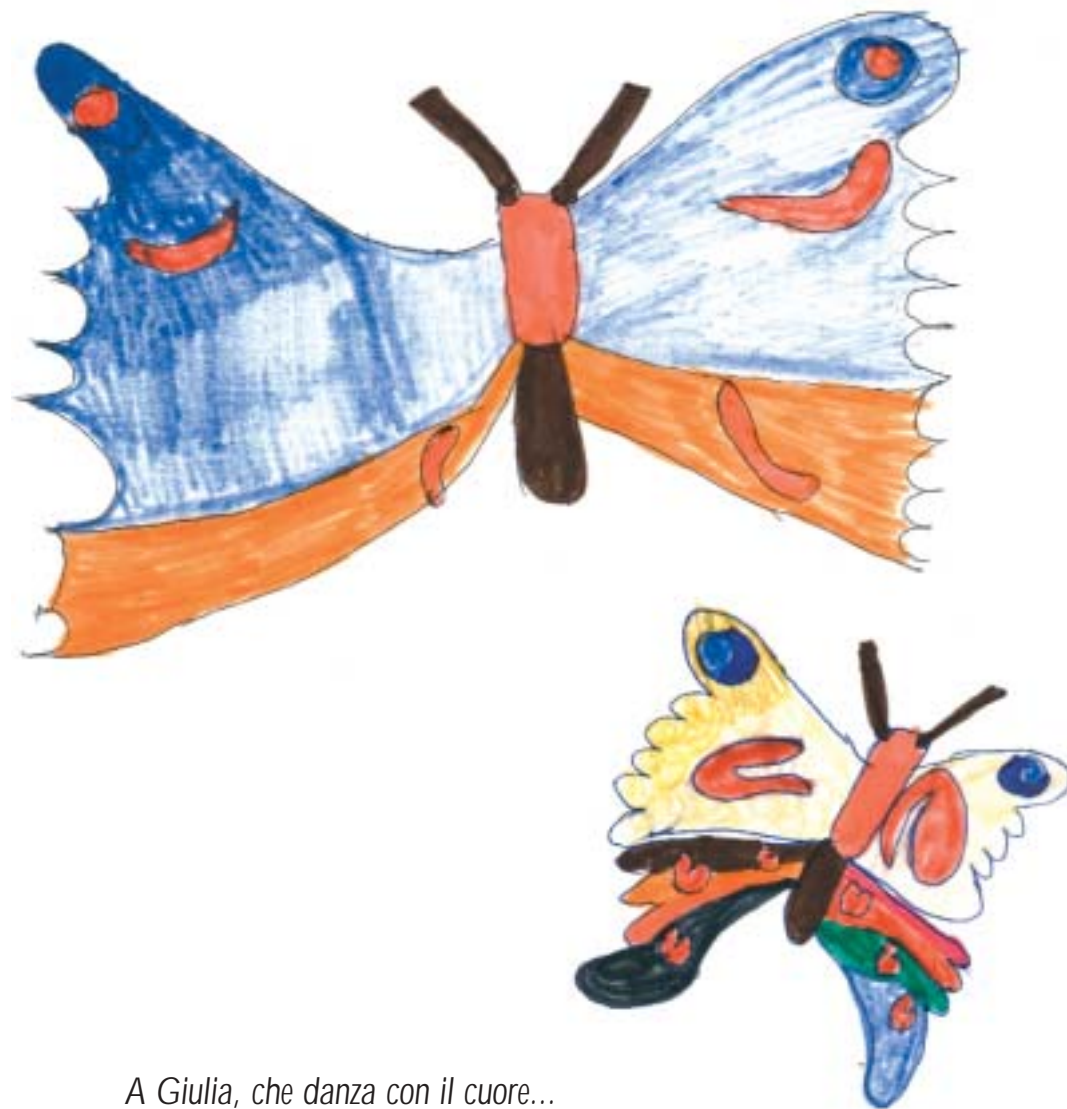


Che mi legge nel cuore.

A Giulia,
che accoglie il soffio gioiosa, dello spirito.

A Giulia,
che ama tutti.

A Giulia,
che danza con il cuore.



A Giulia, che danza con il cuore...

Sorge il sole



Quella luce grande,
sorge il sole.

Canto d'uccelli,
che ama se stesso,
il suo cuore.

Anima mia che sorge.

I tuoi pensieri: profondi, magici,
che vedo nei tuoi occhi,
che sorgono dal tuo sorriso.

Tutti i miei percorsi:
quando ero bambina,
giochi lontani, vecchi,
racconti passati.

Questa mia famiglia, i miei genitori,
i miei fratelli.

Io ho avuto fortuna:
finalmente «famosa».



È merito di mia mamma,
che mi pensa,
pensa che faccio cose belle.

È poi... ieri mi ha parlato,
parlato di me.
E dopo Enzo mi ha chiamato e parlato.

Ha detto cose importanti.
e... sono entrata al lavoro.

Silenzio... io incomincio a lavorare.

I miei operatori mi chiedono:
- Puoi aiutarmi?
Certo, faccio subito.

Vedo dentro di me, una stella dai sogni

Soffia sottile,
alba d'uccello che voli.

Un po' di vento.

Dona come
una stella luminosa,
il suo mondo con tanti colori.

Io posso immaginare la mia danza:
volo con ali, come un uccello.

Cuore umano sa vedere dentro,
che tutto cambia:
il tuo fisico:
le mani,
i muscoli...
può sentire dentro il tuo corpo.

Sto camminando.

Ali d'uccello,
soffio sottile,
nei tuoi occhi.

Da lontano sorge il tuo sorriso.
Fiocchi di primavera,
senza parole,
emozionante come un fiore umano.

Ali d'uccello,
mi sento volare,
mi apre le porte alla speranza.

Sorge il mio cuore nel pensiero, negli occhi.

Tramonto... ali d'uccello,
mi sento essere, vivere, volare,
con la mia danza.

... tutto cambia...



Enrico



*I tuoi occhi mi fan sognare,
vedi da lontano,
sorge un'ombra.*

*Spingo il volo come il vento,
ali d'uccello senza nome,
che non dice.*

*La mano che risponde.
– Dove sei Giulia?*

*Soffia sottile spirito in volo,
mi parla il tuo cuore,
dell'anima che vola.*

*– Dove sei Giulia?
Ma tu mi dici: audace,
audace,
ancora, spirito in volo.*

*La mia anima segue la mia forza,
con tutto il cuore:
è la mia speranza.*

*Mano nella mano,
è questo che vuoi rispondermi?*

Teatro



*Attori con la voce,
senza parole,
luci, colori, maschere...
con la musica,
tanto movimento.*

*Esprimere con il corpo,
diventare diversa.*

*Tanti modi per conoscere,
contatto con il corpo,
con il cuore.*

*Puoi entrare giocando come vento,
dipingere la tua storia.*

*Immagino un foglio bianco,
davanti a me,
io esprimo un disegno con il gesto.*

*Dentro di me nasce lo sguardo,
davanti a me la mia immagine.*

La pace e l'amicizia



Conosci la tua vita,
la tua strada,
...si va avanti, con gli occhi lontano.

Penso al tuo cuore gentile,
piccola pianta umana,
sei tu che mi dai la pace.
Pace a noi tutti, nel mondo,
ai nostri pensieri,
che tu conosci,
ai nostri rapporti,
come per un amico cresce profondo l'affetto.

Un amico:
lavorare insieme,
discutere tante cose,
andare d'accordo,
non arrabbiarsi.

Questa amicizia dà pace.

Un mondo di amici per conoscere, crescere, aiutarsi.



...si va avanti con gli occhi lontano...

Poesie



Poche parole di emozione,
il tramonto leggero,
come una stella di notte, l'arcobaleno con la primavera.
Canto d'uccelli,
l'ultima lacrima.
Tu senti la voce,
nella pace del mondo,
nei nostri cuori.

Fiaba



Mi ricordo: ero una bambina,
occhi trasparenti,
giocavo con la mia fantasia:
mondo d'oro,
onde del mare,
il mio sentimento profondo,
la storia è sempre
una fiaba leggera:
la pace.

Vento forte



Capelli al vento.
L'onda soffia lontano,
quegli occhi di bambina,
sanno vedere tutto quello che può;
dire: non siamo uguali, siamo diversi.

Abbiamo paura di dire con le parole,
lo sento che abbiamo la paura dentro,
che abbiamo dolore,
da sudare sulla fronte.

Il nostro cuore è difeso...

Impara a dire no alla paura,
affronta con coraggio...
non cominciare da capo,
guarda avanti,
impara.

È questo il mondo: non siamo uguali,
siamo diversi.



...non siamo uguali, siamo diversi...

Amico



Amico prendi la mano,
amico che sorridi,
amico che giochi con noi,
amico come un fiore,
amico che giri il mondo,
amico che soffi sulle nuvole,
amico leggi da lontano,
amico racconti le storie,
amico con il tuo sorriso,
amico prendi il cuore.

Amico mio



Caro amico mio,
vorrei scrivere una lettera, per te.
Così ti parlo della mia vita.

Io ho con tutti amicizia.

Ho passato mondi,
sulle magie.

Vorrei dire tante cose per noi.
Vorrei telefonarti, un giorno.

Dire una cosa privata, a te.

La mia mano



La mia mano come di bambina,
mani piccole, tenere, morbide.

La mia pelle soffice come l'arcobaleno.

La mia mente limpida come una fiamma.

Ognuno ha una grande luce,
che porta i sentimenti, i pensieri.

I tuoi occhi attenti viaggiano,
osservano,
ascoltano,
capiscono,
imparano,
e io cresco.



Mani piccole, tenere, morbide...

La luna



Luna che porta gioia,
che brilla nel cielo,
sotto le rose fresche,
come la luna.

Porti la mia vita nel cielo,
tu fai più chiara la mia vita.

Don Fernando



Caro Don Fernando,
sei un prete bravissimo.
Tu aiuti tutti.

Sai dire... con parole umane.

E, pensi a me.

Tutta la voglia



Voglia di coccole,
voglia di cantare,
voglia di donare,
voglia di sognare,
voglia di lavorare,
voglia di leggere,
voglia di sorridere,
voglia dell'anima,
voglia di amare,
voglia di camminare,
voglia di essere adulta.



Voglia di essere adulta...

Renata, la mia mamma



I tuoi occhi sono belli,
sembrano stelle illuminate,
dalla luna sorridente.

La tua bocca a forma di cuore
I tuoi capelli sembrano delle rose,
appena sbocciate.
Le tue mani come una margherita.

Le tue braccia sono il campo,
delle margherite.

La mia ombra



La mia ombra che passa,
sulle strade di città,
sente rumori,
chi ama cantare,
lo sento, alle spalle.

Nell'ombra c'è un personaggio.
Chi è?
Vedo negli occhi un operatore,
pensa al lavoro.

La mia ombra,
sa vedere la luce:
cammina nella fede,
cerca la sua strada,
ama esprimersi con il corpo,
la sua luce grande negli occhi.

Mamma



Mamma tu sei per me la più bella,
scaldi la mia vita,
i tuoi occhi nel cielo,
tu sei fiera, vera.

Bella come una rosa fresca,
come la neve,
come una stella.

Tu, sei importante nella mia vita.



Scaldi la mia vita...

Il mondo



Mille colori e suoni,
dal tuo cuore accendi,
con la tua forza.
La nostra storia,
porterà l'universo
il mondo girare con noi.
Giulia vincerà la guerra,
vuole la pace,
con tutto il mondo.

Porta la fiducia,
nel mondo.



Mille colori e suoni...

Lavoro



Osservo operatori,
muoversi piano, piano,
passi lenti.

Posso ricordare mani ruvide,
per la colla, secche,
come le foglie.

Urla, guerre,
con le parole.

Perché non c'è pace?
Io non capisco nulla di lavoro,
talvolta...

Troppe parole, sento.
Il male sento.
Il mio stomaco viaggia,
nel treno,
non riesco a digerire.

È la mia ferita nel cuore.

Osservo ancora.
Ecco ho trovato il coraggio,
è la pace tra noi, operatori.

Terra



Piccolo mondo fragile,
ogni paese lontano è vicino.
Sono nostri fratelli, tutti.

Piccolo cuore,
amore dai con la tua voce
di silenzio.

Come il fiore nasce la speranza,
la gioia.

Ricordo



Io ho detto alla mia mamma una frase:
Perché i miei fratelli sono normali e io no?

Lei «così così» ha cercato una risposta.

Sono diversa, cerco di aiutarmi.



Cerco di aiutarmi...

Lo specchio



Vedo quello che sono io,
sento i miei pensieri,
calma e silenzio,
come la neve.

Ma... cosa dice lo specchio?
Sei cambiata,
sei diventata adulta.
Sei ciò che pensi,
ciò che vedi.

Prima cosa:
Chiudi gli occhi e pensa.

Cerca la pace



Una famiglia che mi ama.
Cerco la serenità,
la tranquillità,
la pace.

Non la trovo.
Comincio a camminare sulle strade,
vedo tutta la gente,
e... io non trovo la pace.

Continuo a camminare;
sono stanca,
sento dolore,
non c'è pace.

Vedo una coppia:
un operatore e la sua ragazza,
che si amano.

Ecco, ho trovato la pace,
finalmente.

Chi dona la pace è l'amore.

Noi poeti



Vedo negli occhi,
nella gente,
nel loro cuore,
l'amore.

Quelle mani leggere,
affettuose...

La voce di poeta,
che esprime con gli occhi,
senza parole.

Chi ama la poesia,
conosce se stesso,
ascolta il suo cuore,
dentro.

Crede alla vita,
e anche alla morte.

Noi siamo i poeti.

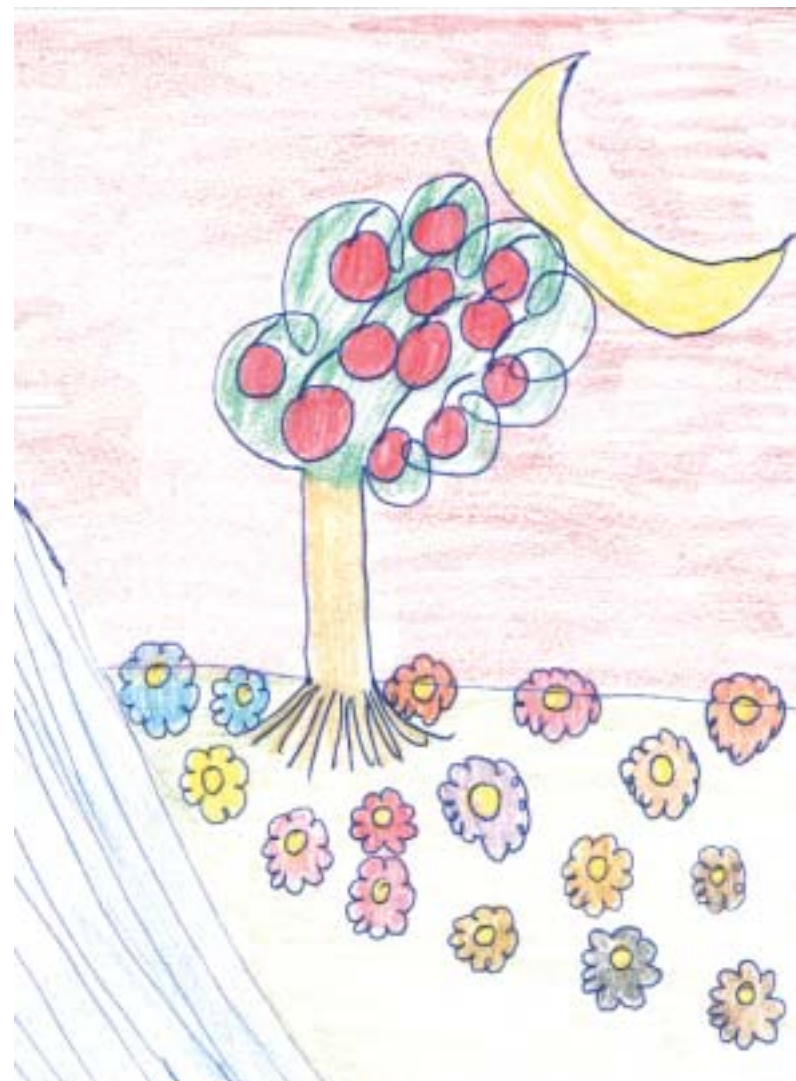


Crede alla vita e anche alla morte...

Poesia



Parole che cantano,
parole che danzano,
parole che fanno sognare,
parole dal cuore,
parole che vivono, ridono, aiutano,
a leggere,
pensare,
scrivere,
parlare di sogni.



Parole che fanno sognare...

Un bel ricordo



ARoma,
gare di atletica,
una folla per vedermi,
uno stadio molto grande,

Io sono sola,
un treno nello stomaco,
penso a tutti,
mi sento felice,
un po' di paura di non riuscire,
ma... con le mie forze affronto la paura,
riesco a superare la gara.

Mi dicono: – Sei bravissima.

Sono felice.



Un treno nello stomaco...

La poesia



La poesia nasce dalle nostre mani,
leggera scopre la vita nascosta.

*Uomini e donne, normali,
che si amano,
con gli occhi limpidi.*

*La poesia vive sul filo dell'amicizia.
Nel mio cuore,
conosce la luce del mio avvenire.*

*Poesia che vive nel mondo,
passa le nostre ombre,
dell'anima soave.*

*Quella luce serena,
una frase di poeta,
che crede alla vita,
che crede alla morte,
nella sua voce.*

Giulia Pertile è nata il 21 settembre 1982 a Padova, dove ora vive, con la sua famiglia.

Ha frequentato la scuola dell'obbligo e successivamente si è diplomata presso l'istituto Ruzza-Selvatico.

Da alcuni anni lavora in una cooperativa che si occupa di restauro e rilegatura di libri.

Segue da parecchi anni i corsi di Danceability, ha partecipato a spettacoli in Italia e all'estero, con questo gruppo.

Fa atletica, pratica lo sci, partecipa a gruppi scout.

Ha coltivato la sua passione per la lettura e la scrittura, in particolare di poesie, in modo autonomo.

Aspira, tra l'altro, ad avere la patente per la guida dell'auto, è «arrabbiata» perché la legge non lo consente ai diversamente abili.

Nel prossimo futuro progetta di andare a vivere fuori della famiglia, pensa con il suo amore, o/e con altre persone amiche.



Indice

5	Ai lettori
9	Del tempo...
11	Crede
12	La notte di Natale
14	La danza mi fa impazzire
16	Pensiero
17	Il vento
18	Occhi di bambini
20	Danze segrete
21	Osservare con la danza.
22	Ricordo
24	La mia strada
25	Vorrei
26	Io sono una pianta
28	A Maria Pia Turri
30	Ottorino
32	Ottorino
33	Per un amico
34	A Giulia
36	Sorge il sole
38	Vedo dentro di me, una stella dai sogni
40	Enrico
41	Teatro
42	La pace e l'amicizia
44	Poesie
45	Fiaba

- 46 Vento forte
- 48 Amico
- 49 Amico mio
- 50 La mia mano
- 52 La luna
- 53 Don Fernando
- 54 Tutta la voglia
- 56 Renata, la mia mamma
- 57 La mia ombra
- 58 Mamma
- 60 Il mondo
- 62 Lavoro
- 63 Terra
- 64 Ricordo
- 66 Lo specchio
- 67 Cerca la pace
- 68 Noi poeti
- 70 Poesia
- 72 Un bel ricordo
- 74 La poesia



FINITO DI STAMPARE
PRESSO ...
GENNAIO 2006